

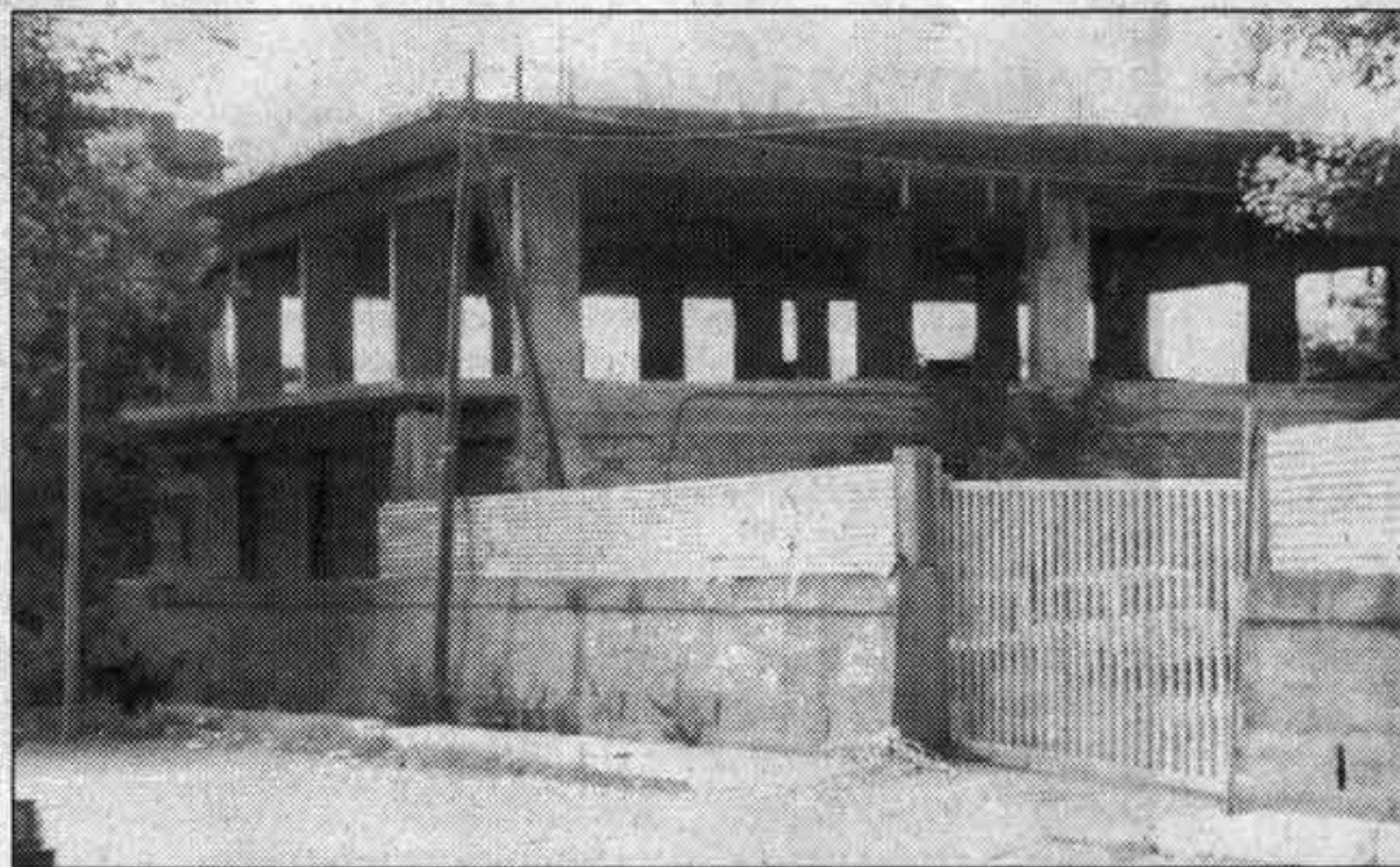
La coop Rom 1995 ha illustrato il progetto da realizzare all'interno del bene confiscato

A tu per tu con il Prefetto

La parola d'ordine è andare avanti nel promuovere l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate. Proprio per questo il presidente della cooperativa sociale Rom 1995 Domenico Modafferi, che ormai da tempo opera sul territorio reggino, ha voluto incontrare il prefetto Giovanni D'Onofrio per promuovere una collaborazione costante ed una responsabilità condivisa tra la società civile e le Istituzioni per la gestione dei beni confiscati.

La cooperativa sociale ROM 1995, che promuove l'inserimento lavorativo di fasce svantaggiate, è infatti assegnataria, assieme ad altre associazioni, di uno di questi beni, ubicato in via Reggio Campi, località Condera.

Durante l'incontro il prefetto D'Onofrio ha voluto acquisire maggiori informazioni sul progetto che la cooperativa socia-



Una veduta del bene confiscato alla mafia ed assegnato alla coop Rom 1995

le intende realizzare all'interno del bene confiscato ed in generale sulle attività da essa avviate. Il prefetto ha manifestato la volontà di concordare un

impegno comune per la tutela della convivenza pacifica e del diritto al lavoro, sottolineando che attraverso una collaborazione costante tra asso-

ciazioni, forze dell'ordine, autorità religiose, civili e militari è possibile supportare adeguatamente iniziative di alta valenza sociale e civile.

«È con la massima disponibilità ed attenzione, — afferma il presidente Domenico Modafferi — che il prefetto intende seguire le iniziative che saranno realizzate all'interno del sito e tutta l'attività che la Cooperativa quotidianamente promuove per l'inserimento nel mondo del lavoro di persone svantaggiate. Fiducioso che la buona riuscita del progetto della Cooperativa crea un ritorno per tutta la comunità, il prefetto intende mettere in campo gli strumenti istituzionali opportuni per il supporto di tale finalità. Già il prefetto Goffredo Sottile aveva sostenuto in prima persona le organizzazioni del privato/sociale assegnatarie di beni confiscati alla mafia, all'interno dell'intera Provincia di Reggio Calabria, adesso toccherà al dottore D'Onofrio proseguire su questa strada». (p.s.)